

I Coinflip

Di Ben Roberts.

La scelta tra il giocarsi o meno situazioni di coinflip, (cioè in cui la vittoria e la sconfitta sono equiprobabili) dipende essenzialmente dal tipo di giocata che state avendo. Io personalmente propendo molto di più per il giocarmele quando sono in una partita cash rispetto ad un torneo, e molto di più online che dal vivo.

Se state giocando cash, giocarsi una situazione di parità può portare risultati maggiori che il semplice guadagno del piatto. Se vincete la mano, spesso potete aspettarvi che l'altro cominci a giocare peggio, e questo naturalmente vi darà la possibilità di vincergli più soldi nelle mani successive. Per questo mi gioco più volentieri un flip contro avversari che so non avere grande controllo sulle proprie emozioni dopo che hanno perso in tal modo un piatto grosso.

Viceversa, se la mano la vince l'avversario io non comincerò a giocare in modo diverso e lui non potrà approfittare del mio tilt. Sebbene vincere sia molto importante per me, credo che le persone diano troppa importanza alla vittoria sul breve periodo, per esempio una sessione o due. Quando non riescono a vincere diventano preda di uno strano senso di vergogna e depressione, ed io invece credo che il poker debba essere in viaggio di gioia e divertimento.

Oltre all'atteggiamento del mio avversario, un altro fattore che tengo in considerazione è il denaro che ho già investito nella mano. Se ne ho già messo un po', allora per quanto l'altro possa rilanciare non si libererà di me. Se lasciassi, starei letteralmente gettando via i soldi che ho già messo nel piatto, e non è mia abitudine fare una cosa del genere.

Ecco un esempio di situazione di coinflip dopo il flop. Avete AK a fiori ed il flop è 982 con due fiori. Avendo due overcards e quattro quinti di colore, è un ottimo momento per passare all'attacco se qualcuno rilancia. Se l'altro ha centrato la top pair con una mano come T9 è una situazione di sostanziale parità, ma voi avete out più che sufficienti a giustificare un rilancio.

Se però rilanciate e lui vi rilancia sopra a sua volta allora dovete temere che abbia un set e non potete più affidarvi ad un A o un K per farvi vincere il piatto. A questo punto avete solo il progetto di colore e non siete più in parità. A meno che non abbiate entrambi parecchie chip e che crediate che l'altro vi pagherebbe parecchio se centraste il colore, fareste meglio a lasciare ed aspettare un momento migliore. Ma non perdetevi l'iniziativa e ricordate di continuare a giocare aggressivi.

Ora ribaltiamo la situazione. Il flop è lo stesso, ma ora avete JJ ed è l'altro ad avere le overcard ed il progetto di colore. Puntate, e l'altro rilancia. La vostra mossa a questo punto dipende davvero dal tipo di avversario che state fronteggiando.

È a causa di situazioni come questa che preferisco il gioco dal vivo a quello online: dal vivo di solito prendo decisioni più accurate, ho più indizi sugli avversari e posso approfittarne. Se ho la sensazione che abbia solo due overcards perché si è limitato a vedere la mia puntata al flop, allora vedo e decido a seconda della carta del turn. Ma se avevo puntato prima del flop e lui mi aveva rilanciato, allora potrei gettar via i miei jack perché facilmente avrà una coppia più alta.

I miei parametri cambiano completamente in torneo. Nelle fasi avanzate di un torneo le chip valgono di più di quanto non valgano all'inizio, e la vostra prima preoccupazione dovrebbe essere il proteggerle, il che spesso significa evitare situazione di coinflip. Dopo che la bolla è scoppiata, guadagnate di più ogni volta che un giocatore viene eliminato, quindi spesso la mossa migliore è evitare situazioni di coinflip ed aspettare un momento migliore.

Come molti aspetti del poker, la decisione se entrare o meno in un coinflip dipende da una varietà di fattori, i più importanti dei quali sono il tipo di gioco e l'atteggiamento dell'avversario.

articolo tratto da Full Tilt